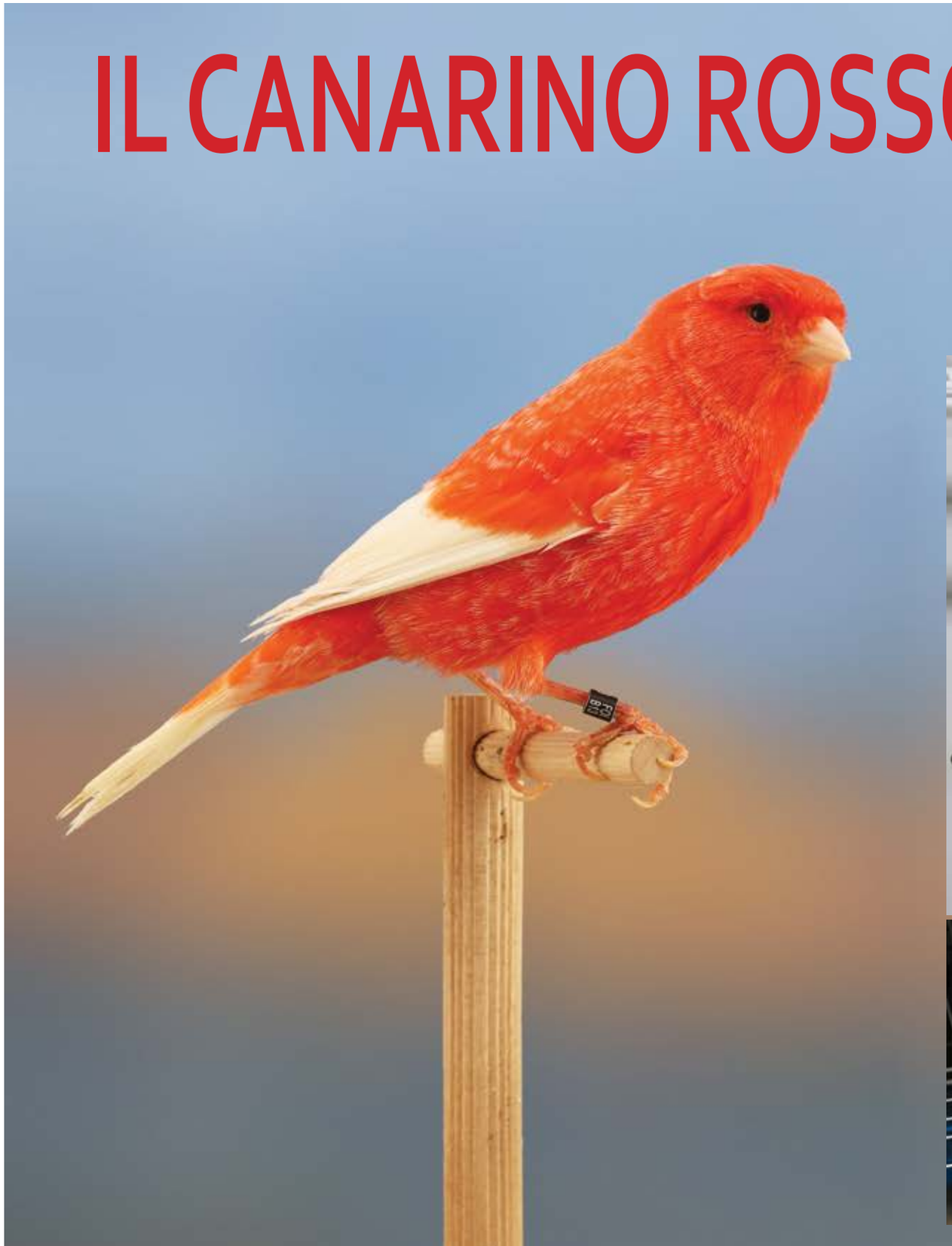
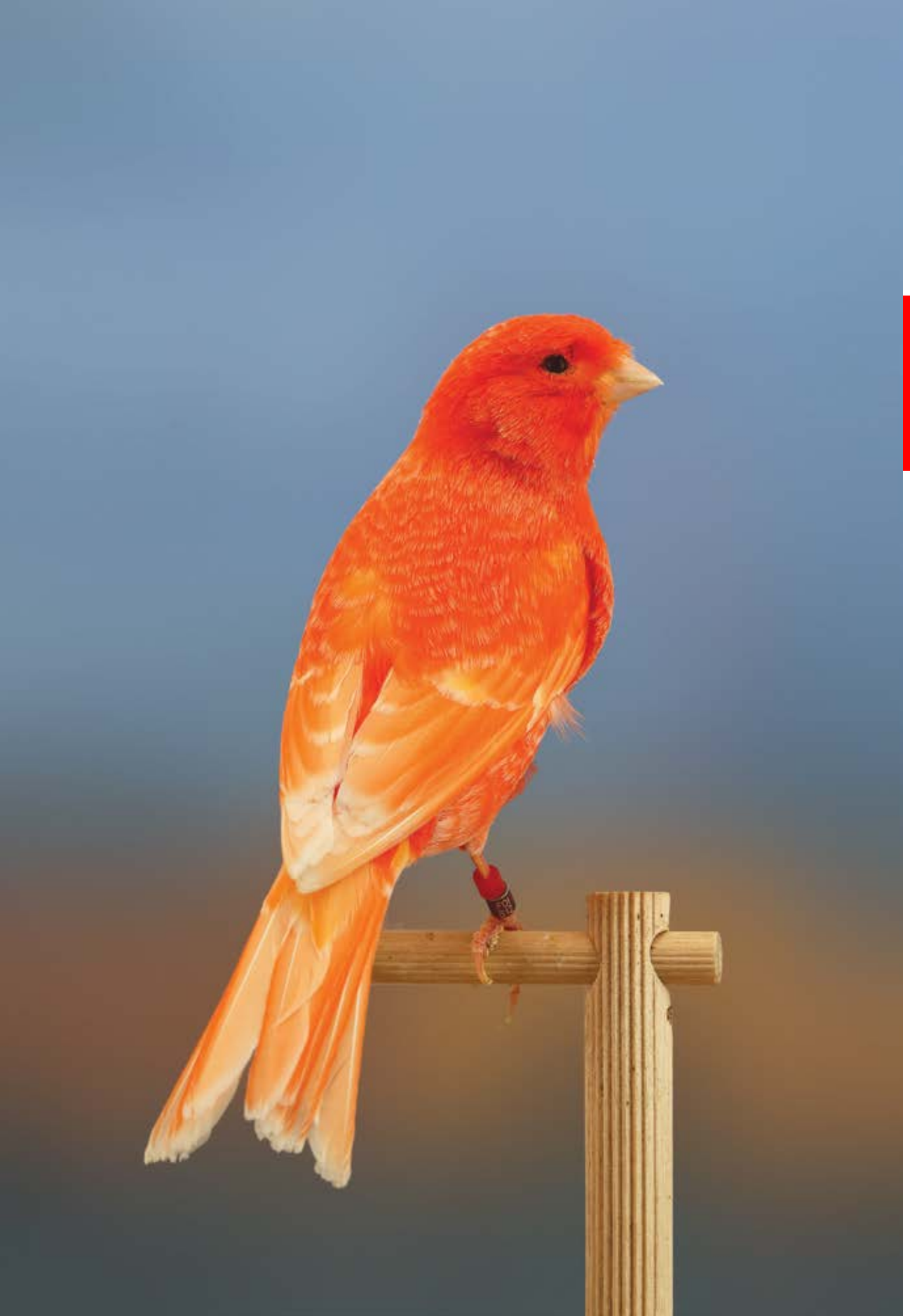
IL CANARINO ROSSO LIPOCROMICO ALA BIANCA



Abbiamo conosciuto **Angelo Raimondi** grazie ad **Ernesto Roveleti**, un amico di Alcedo che ogni anno ci invita alla bellissima Mostra che si tiene a Malpensa e che fa ben sperare gli appassionati della zona per una sua costante crescita.

Alla nostra domanda su cosa allevasse, rispose "Canarini di colore" e citò Angelo come suo grande amico e un po' anche socio. Da qui nacque l'idea di approfondire la cosa, che poi si sviluppò con una prima visita appunto da Angelo, in luglio, con l'idea di mostrare l'allevamento dei "rossi". Il periodo era un po' tardo, per cui i nidi non erano più traboccanti come lo sarebbero stati in piena stagione. Ma comunque molti nidiacei erano ancora presenti e dunque fu possibile effettuare le riprese che ci eravamo ripromessi di fare. La cosa più interessante invece fu vedere i novelli nelle varie tappe, appena svezzati, e a mezza muta, come dei brutti anatroccoli, prima di diventare belli e avvenenti come sappiamo. Per vederli poi completi e in perfetta piuma abbiamo atteso a lungo, fino alla fine delle mostre, in febbraio. In quella data, infatti, Ernesto ed Angelo hanno ricambiato la visita, e ci hanno portato un buon numero di soggetti in redazione, laddove abbiamo potuto filmarli, fotografarli e chiedere infine alcuni lumi sulla selezione di questo bellissimo canarino.



ARCANGELO RAIMONDI

e i canarini rosso lipocromici ala bianca

nostro servizio

Questo articolo inaugura una nuova tipologia di servizi che Alcedo riserva ai suoi fedeli lettori. Si tratta di un lavoro molto oneroso nella realizzazione, sia come dispendio di mezzi che di tempi. Si comincia con telefonate, email, e incontri preliminari. E poi viaggi, di chilometri e chilometri, appuntamenti a distanza di mesi, con grande uso di importanti mezzi di ripresa, foto, audio e video, con vari tipi di illuminazione artificiale di elevatissimo livello professionale. Alla fine però è possibile offrire un prodotto molto completo e godibile, che solo Alcedo può dare, sia sulla rivista cartacea che su quella digitale.

L'allevamento si trova a Cislago, provincia di Varese. Si tratta di un locale di 12 mq, che accoglie gabbie da cova da 60x30x35, volierette per lo svezzamento/muta (dimensioni 180x40x45) e una voliera da 200x100x200.
La luce artificiale è organizzata con Lampade tipo neon, attivate mediante programmatore alba/tramonto, mentre il riscaldamento è gestito tramite scaldino elettrico con elementi ad olio.
Il Ricambio dell'aria avviene grazie a una ventola (estrattore) situata nella finestra. La ventola, azionata da timer con frequenza di 15 minuti, garantisce l'espulsione dell'aria viziata e, al contempo, l'ingresso dell'aria pulita dal lato opposto attraverso un foro situato al di sopra della porta d'ingresso. Questo sistema di ricambio aria si è rivelato, nell'uso pratico, molto efficace.
Dopo l'osservazione del locale d'allevamento, e qualche considerazione di natura tecnica, abbiamo iniziato due brevi interviste, la prima incentrata sulla gestione tecnica del locale e degli uccelli, la seconda interamente dedicata alla selezione dei rossi lipocromici.

Qual è stato il suo primo approccio con l'ornitologia?
Il mio primo contatto con questo bellissimo hobby è avvenuto circa 27 anni fa. Nel mio quartiere abitava un signore che allevava canarini di colore. Molto spesso, appena potevo, andavo da lui ad ammirare questi bellissimi uccelli. Un giorno mi regalò una coppia e quell'anno feci ben 15 novelli; ero felicissimo di essere riuscito ad allevarli. Dopo un po' di tempo conobbi il signor Brivido Rosario di Caltanissetta, che considero il mio maestro in ambito ornitologico; è stato lui a trasmettermi ed insegnarmi le tecniche di accoppiamento e allevamento che mi hanno consentito sin da subito di partecipare alle mostre locali. Da lì è partita la mia "malattia", così la definisco, alla quale ancora oggi non si riesce a trovare alcuna cura!

Quali tipologie di canarini ha allevato finora con successo?
Nero rosso intenso e brinato, lipocromici rosso mosaico linea maschile, isabella giallo intenso e brinato, agata pastello rosso mosaico e in particolare i lipocromici rosso intenso e brinato ala bianca, con buon successo espositivo, sia a livello internazionale che Mondiale.

Qual è il tipo che le ha dato maggior soddisfazioni?
Senza dubbio il rosso lipocromico ad ali bianche che, tra l'altro, è il canarino che ho sempre allevato fin dai miei primi passi nel mondo ornitologico.

Qual è secondo lei il tipo di canarino più ambito in questo momento, al di là della rarità?

Nella doppia pagina precedente, a sinistra, Rosso brinato, I classificato VI Mios, p. 93

A lato, Rubino brinato maschio in riproduzione

Credo sia il lipocromico a fattore rosso e il giallo, anche se anche nel melanico le categorie primarie sono abbastanza ampie.

Cosa vorrebbe allevare, qual è il suo sogno nel cassetto?
Da grandissimo appassionato, l'idea di allevare più tipi di canarini è certamente allettante, anche per approfondire la conoscenza di nuove mutazioni.
Se posso chiamarlo un sogno nel cassetto, c'è un tipo di esotico che mi affascina tanto, il diamante di Gould, chissà se un giorno smetterò di allevare canarini e mi cimenterò in una nuova avventura…

Cosa alleva oggi?
Attualmente allevo rossi lipocromci ad ala bianca e agata pastello rosso mosaico

Qual è l'alimentazione nel periodo riproduttivo?
Nel periodo di riproduzione utilizzo la scagliola canadese nelle mangiatoie a silos. In una mangiatoia esterna, due/tre volte a settimana metto a disposizione un piccolo misto di semi: "niger, lino, perilla e canapuccia". Come pastone uso quello secco bianco, con il 18% di proteine; lo ammorbidisco con cous cous bagnato nell'acqua in modo da renderlo più appetibile, infine aggiungo un po' di niger germinato. Naturalmente una fettina di mela al giorno non manca mai. Quando faccio assorbire l'acqua, nel cous cous posso aggiungere le vitamine e l'aceto di mele, naturalmente in maniera alternata, il che risulta molto pratico.

Nel periodo della muta?
Oltre alla scagliola canadese e il misto di 4 semi, uso il pastone morbido bianco con 13% di proteina e 12% di grassi. Nel pastone morbido, per la colorazione del piumaggio, aggiungo 7/10 gr di carophill per kg di pastone. Anche in questo caso, una-due volte a settimana non faccio mancare la mela.

Nel periodo di riposo invernale?
Nel periodo di riposo, ed in particolare nei mesi di novembre-dicembre-gennaio, uso il misto 4 semi "scagliola, niger, canapuccia, lino". In una mangiatoia a parte, due volte a settimana faccio una miscela di pastone 50% morbido e 50% secco. Poi, gradualmente fino al periodo cove, aumento la

In queste pagine, scorcio dei locali d'allevamento

miscela di semi, con aggiunta di girasole micro e perilla, e una volta a settimana niger germinato.

Utilizza un miscuglio già pronto del commercio o compone da se il miscuglio? Se si, quali sono i principali semi che utilizza?
Di solito faccio io il miscuglio, più carico di semi nel periodo di riproduzione, meno carico nel periodo di riposo. Come già detto, uso maggiormente scagliola canadese, niger, canapuccia, lino, perilla e girasole micro.

Utilizza qualche pastone del commercio?
Ho sempre utilizzato pastoni commerciali, la maggior parte dei quali abbastanza validi. Ritengo importante la scelta del tipo, in base alla categoria di canarino che si alleva.

Utilizza qualche particolare integratore nell'acqua di bevanda?
Ogni tanto la vitamina B/K. Solitamente le vitamine che utilizzo le faccio assorbire nel cous cous miscelato nell'acqua.

Fa uso di antibiotici a titolo profilattico?
Di solito nella fase di pre-cova, durante l'anno come prevenzione alla coccidiosi che è la patologia più frequente.
Adopero Baycox, 1,5 cc per litro una volta al mese, con sospensione due mesi prima dell'accoppiamento.

Fa terapie precova?
Si, come spiegato prima, faccio una cura preventiva. Una cosa che credo sia importante è di non fare sempre la stessa cura, poiché ritengo che i canarini diventino resistenti alle varie patologie, e i relativi farmaci risultino inefficaci.

In che periodo inizia le cove?
Di solito faccio le coppie al termine del campionato mondiale, nei primi giorni di febbraio.

Può spiegarci le sue tecniche di accoppiamento?
Utilizzo le tecniche ormai universalmente note, come banalmente accoppiare "intenso per brinato" o viceversa. Piuttosto utilizzo qualche tecni-

In alto, coppia in riproduzione

A lato, rossi lipocromici novelli, da poco svezzati e in stadio avanzato di muta

ca di correzione per alcuni difetti che si possono manifestare, tipo la lunghezza del piumaggio. Ad esempio, se si arriva ad avere un piumaggio troppo lungo, uso accoppiare anche intenso per intenso. Tra l'altro questa tecnica, oltre a correggere il piumaggio, migliora il lipocromo e nell'intenso di solito elimina quella brinatura che si vede appena nel dorso e nei cigliari.

Partecipa alle esposizioni? Con quali risultati?
Sono un grandissimo appassionato delle gare espositive, difatti espongo i miei canarini dalla più piccola gara alla più grande, che è il mondiale.
Ho sempre raggiunto ottimi risultati, piazzandomi quasi sempre ai primi posti. Se gli appassionati lettori di Alcedo volessero vedere i miei risultati, possono visitare il sito www.canarinorosso.it, che condivido con un mio carissimo amico Roveleti Ernesto che, con i suoi Rossi Avorio ala bianca intensi e brinati, ha raggiunto buoni risultati.

Ha qualche suggerimento da dare per migliorare il livello qualitativo delle mostre ornitologiche?
Si, quello di mirare all'unione di più associazioni, allo scopo di raggiungere grandi obiettivi, in quanto, come noto, "l'unione fa la forza". Un'altra cosa che penso sia importantissima è quella di potenziare le premiazioni, anche nei gruppi, e di aumentare le categorie a concorso, con lo scopo di incentivare gli allevatori ad allevare alcuni canarini di diversa categoria che attualmente si ritrovano a gareggiare nella stessa.

Lei è un allevatore di alto livello, a cosa attribuisce il suo successo?
Beh, senz'altro sono lusingato per questa definizione, ma credo comunque che tale valutazione spetti agli altri. Il mio modesto successo credo sia attribuibile principalmente al mio carattere, contraddistinto in particolare dalla sincerità nei confronti di tutti gli allevatori e dal rispetto del pensiero degli stessi. Inoltre, senza dubbio l'esperienza trasmessami da altri maestri allevatori ha contribuito sostanzialmente al raggiungimento dei miei risultati.

Ha qualche segreto o comunque qualche peculiarità nel modo di allevare che vuole condividere coi lettori di Alcedo?
Credo che oggi siano pochi i segreti nell'ambito dell'ornitologia. Quello che posso condividere con i lettori di Alcedo è la mia esperienza nella categoria di canarini che allevo. In particolare credo che in primis sia importante la scelta di buoni riproduttori, un accoppiamento corretto, garantire una buona colorazione ed avere la fortuna che arrivino alle mostre con remiganti e timoniere integre perché, come ben si sa, nel momento in cui queste penne per qualsiasi motivo vengono perse, perché se le strappano o gli cadono, ricrescono rosse, quindi il canarino non è più esponibile.

Ricorda un aneddoto o un'esperienza particolare?
Più che un aneddoto, la cosa che ricordo bene e stata la mia prima vittoria ai mondiali di Tours in Francia, un'esperienza positiva ma con un pizzico di amarezza finale: il mio primo campione mondiale, un rosso brinato ali bianche, al momento del ritiro era in pessime condizioni, e difatti è morto non appena arrivato a casa.

Quali articoli preferisce leggere su Alcedo?
Generalmente leggo gli articoli riguardanti canarini e dintorni, anche se alle volte mi soffermo su argomenti dedicati ai diamanti di gould.

Finito l'incontro con Angelo, ci siamo dati appuntamento in redazione, al termine della muta per la ripresa di alcuni Canarini particolarmente rappresentativi. E così è stato. Nel febbraio dello scorso anno, Angelo è venuto a Monza, nella redazione di Alcedo, portando alcuni canarini che abbiamo sottoposto sia a fotografia che a riprese video. Tutto il materiale è consultabile e godibile sulla versione digitale. L'allevatore, inoltre, si è concesso a una breve intervista video, tecnica e molto interessante, nella quale manipolando alcuni soggetti, ci ha svelato molti segreti dei canarini rossi lipocromici. Il testo di questa intervista è in parte trascritto sulle righe che seguono, ma il video può essere consultato per intero nella versione digitale di Alcedo.

ULTIM'ORA

Ci fa piacere comunicare che l'amico Arcangelo, in occasione del 63° Campionato Mondiale di Rosmalen - Olanda 2015, ha conseguito il 2° posto nella categoria Rosso Intenso ali bianche (punti 93).

IL CANARINO ROSSO ALA BIANCA

Intervista all'allevatore

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVISTA

Cosa ci può dire di questo canarino ad ala bianca?
Naturalmente è un canarino bellissimo, che allevo da tanti anni. Per allevare questo canarino, e per mantenerlo, occorre fare attenzione a delle cose basilari. Partendo dalla genetica: i genitori devono avere l'ala bianca, non solo, devono essere soggetti con un'ala particolarmente bianca. In secondo luogo, è fondamentale l'alimentazione: bisogna usare dei pastoncini bianchi, non all'uovo, senza carotenoidi. I semi non devono essere misti, per non determinare la doratura nelle ali. Per questo, infatti, uso il niger germinato nel pastoncino secco da ammorbidire.

Quindi occorre disporre di un ceppo adatto, già ad ala bianca, e poi curare l'alimentazione.
Esattamente.

Come si può ottenere questo canarino, a livello di accoppiamenti?
Per assicurarsi un buon accoppiamento si devono mettere insieme un canarino intenso con uno brinato. Per migliorare il piumaggio occorre un'ottima femmina con piumaggio corto o lungo a seconda del maschio e un buon lipocromo. Per esempio una femmina buona di forma con piumaggio lungo deve essere accoppiata con un intenso con buon lipocromo e con piumaggio corto.

Si tratta dunque di accoppiamenti di correzione?
Di correzione ma anche di standard.

Come si può migliorare per esempio l'intenso?
Di solito metto un canarino di taglia maggiore con uno più piccolo, ma entrambi intensi; così facendo il lipocromo migliora, anche se il piumaggio si accorcia e l'intensità della categoria diminuisce.

Ci può spiegare il discorso del semi-intenso?
Si tratta di un canarino da riproduzione e non espositivo perché viene a mancare la categoria: presenta, infatti, una leggera brinatura nel dorso e nel petto. Il brinato invece deve avere massima distribuzione di brinatura in tutto il corpo.

Come possiamo sintetizzare la questione della correzione del lipocromo?
Intenso per intenso, e miglioriamo l'intenso. Mettendo un semi-intenso possiamo avere un buon brinato.

Per migliorare il piumaggio?
Sempre intenso per intenso, e andiamo ad accorciare il piumaggio.

E per l'intenso?
Ancora intenso per intenso. Siamo però in fase di "sperimentazione": vogliamo inserire un canarino avorio rosa ad ala bianca. Questo uccello presenta infatti un piumaggio più setoso e l'ala più bianca rispetto al rosso.

Ci fai vedere un bel canarino rosso intenso ad ala bianca?
(L'allevatore manipola un soggetto) Notiamo il bel taglio delle ali e della coda, bianche, con un buon lipocromo senza nessuna brinatura nel dorso e nel petto: questo è un ottimo soggetto da esposizione. Nel maschio c'è una leggera soffusione di giallo, mentre la femmina ha una maggiore pulizia nell'ala. Per questo, come spiegavo prima, molto spesso si presenta un buon soggetto femmina: ha una buona ala bianca, che nella categoria è molto importante. Quest'uccello ha un'ottima brinatura da tutte le parti, cosa fondamentale, è senza il collettino nel dorso e come al solito un esemplare taglio delle ali e della coda. Adesso vi faccio vedere la differenza di brinatura tra un canarino maschio e una canarina femmina: la femmina brinata ha leggermente più bianco nel dorso, una brinatura uniforme in tutto il corpo più chiara e l'ala più bianca. È un ottimo soggetto da riproduzione. Presi due intensi, per capire di che piumaggio si tratta bisogna eseguire delle mosse: prendere il canarino, capovolgerlo e poi soffiare sul petto. Bisogna fare caso a come il piumaggio si espande: se leggermente, allora è corto, se espansivo invece è lungo.

Abbiamo qui due soggetti maschi, uno intenso e uno brinato. Cosa ci puoi dire a riguardo?
È evidente il perfetto taglio dell'ala bianca, un ottimo lipocromo, soprattutto nell'intenso, ma anche nel brinato. La differenza che osserviamo nell'ala del canarino intenso è la leggera soffusione del bianco, che invece nel canarino brinato è più definito. Sempre nel brinato è da evidenziare la categoria, nettissima, come si può vedere nel dorso, nei fianchi e nel petto.

E per le femmine da esposizione che cosa ci sai dire?
Le femmine da riproduzione/accoppiamento vengono molto più chiare, sia nel caso del lipocromo che nel brinato. Hanno un difetto di lipocromo ma anche di categoria, accentuata nel dorso e nel colletto.

Per sintetizzare, che cosa possiamo dire di questa categoria?
Una volta ottenuto il canarino completo, ala e coda bianca, è molto difficile mantenere questa categoria. Può capitare che perdano una penna, bianca, della coda o dell'ala che in seguito ricrescerà rossa e automaticamente il canarino non sarà più da esposizione.

Perché la penna ricresce rossa?
Ricresce rossa perché è in fase di muta e in automatico viene dato il colorante.

Per concludere, a proposito dell'esposizione, essendo molto delicati, come conviene mantenerli?
Sempre per il fatto che, se il canarino perde una piuma questa ricresce rossa, verso la fine della muta, occorre mettere i canarini espositivi in delle singole gabbie, in modo da ridurre il rischio che possano in qualche modo rovinarsi il piumaggio.

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVISTA

Rosso brinato - 2° posto stamm, Reggio Emilia 2012, p. 92

Rosso intenso - 2° posto stamm, Hasselt 2013

Rosso brinato - 3° posto stamm, Reggio Emilia 2013, p. 90

Rosso intenso - 1° posto VI Mios, p. 93 + 2° posto stamm Bari 2014, p. 93

Rosso intenso - 2° posto stamm, Bari 2014, p. 92

Avorio rosa brinato femmina - 1° posto VI Mios, p. 92 (Roveleti Ernesto)

Avorio rosso intenso - 1° posto VI Mios, p. 92 (Roveleti Ernesto)

Semintenso da riproduzione con piumaggio rovinato: la sua utilità in allevamento è descritta nell'intervista

Rosso brinato femmina - 3° posto stamm, Reggio Emilia 2013, p. 91